





S.A.F. – C.A.I.
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
"Mario Micoli"
21 maggio 2023



Malga Amula e anello di Bedovet da Alesso



Partenza:	ore 8.00 dal parcheggio di Eurospar	
Mezzo di trasporto:	mezzi propri	Contributo carburante: 5 €
Cartografia:	Tabacco n° 013	
Grado di difficoltà:	E	
Attrezzatura:	da escursionismo	
Dislivelli e tempi:	 600 m	tot. ore 5 / 12km
	 600 m	
Coordinatori:	Pillinini Rosanna	cell. 3311060766
	Venier Pietro	cell. 3383847486

Indicazioni stradali:

Da San Daniele arrivati a Gemona si seguono le indicazioni per Trasaghis (SS 512) e quindi Alesso, dirigendosi verso il piccolo abitato. Poco prima di raggiungere il centro del paese, imboccare a sinistra la stretta rotabile di Malga Armentaria (cartello). La si segue percorrendo una lunga serie di tornanti

fino a poco prima del Cuel del Fari, dove si stacca a sinistra l'inizio della pista forestale di Malga Amula (m.521, divieto di transito, piccolo parcheggio. C'è posto per le auto anche un po' più avanti).

Descrizione

Ci si incammina lungo la strada sterrata che si snoda, inizialmente in lieve discesa, attraversando la parte alta del Rio Corgnul. Superati i ruderi degli stavoli Coloret, lasciare a sinistra il sentiero che scende a Oncedis e proseguire lungo la carrareccia ancora per poche centinaia di metri fino a giungere ad una evidente deviazione sulla destra (cartello).

Imboccata la prosecuzione del segnavia CAI n.840, si traversa per un tratto tra le eriche poi si inizia a risalire all'interno di una pineta il letto asciutto del piccolo Riu dal Boschet. Più in alto il solco torrentizio passa in prossimità di una caratteristica parete rocciosa che lo delimita sulla sinistra. Da ultimo un tratto particolarmente eroso e friabile immette sulla breve risalita finale verso gli stavoli di Forchia Amula (m 867, tavolo e panche per la sosta).

Si prosegue sul sentiero 840 fino alla pista forestale di Malga Amula, la si percorre arrivando così alla malga dopo circa 1,5 km (m 732).



La "malga Amula" si trova nell'alta Valle del Torrente Leale, su vasto pianoro nel versante meridionale del Monte Amula che appartiene al Gruppo del Gran Pala, ai piedi del massiccio del Cuar. Di origini molto antiche, si può dire che abbia vissuto almeno tre stagioni differenti.

La prima, lunga, è arrivata fino al secondo dopoguerra, ed è stata caratterizzata dalla **utilizzazione agricola e pastorale**: nel Comune erano infatti attive numerose malghe (*Cuar, Cuvii, Amula, Gadoria, Covria, Armentaria*) che, regolarmente, "a si

cjamavin". Poi in pochi anni si è avuta una profonda ed irreversibile crisi di un sistema di vita secolare. Quasi tutte queste strutture, private della componente umana, sono andate quindi rapidamente in declino.

Alla fine degli anni '90 (ecco la seconda stagione) Amula: era stata individuata come base per un importante esperimento scientifico, il tentativo di **introduzione del cavallo Konik** allo stato brado, con la finalità di avviare un metodo "naturale" per il controllo della vegetazione. Il progetto non ha però avuto fortuna.

La "terza stagione" di Amula si è iniziata con i lavori di ristrutturazione che hanno interessato sia la vecchia "casera" che il ricovero per gli animali, un intervento finanziato con i fondi Europei del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia e fondi del Comune di Trasaghis. L'8 novembre 2003 c'è stata l'inaugurazione, al termine dei **lavori di ristrutturazione**. Successivamente, sono state effettuate ulteriori migliorie all'interno dell'edificio. Alcuni anni fa la struttura di malga Amula è stata affidata in gestione dal Comune al **Gruppo Alpini di Alesso** per farne un punto di appoggio per escursionisti singoli o in gruppi ed avere una valenza didattico - culturale -naturalistica.

L'edificio principale è chiuso. Anche i due locali che una volta erano adibiti a stalle sono stati ristrutturati e sono aperti. Uno è adibito a legnaia mentre l'altro dispone di un tavolo con sedie.

Dopo una sosta alla malga si ritorna indietro lungo la pista forestale e il sentiero 840 fino ad un bivio dove si prende il sentiero a sinistra che risale a mezza costa in un bosco di faggio e pino nero. Lasciata a sinistra una ulteriore biforcazione (non indicata e, comunque, poco evidente), con pendenza più decisa si arriva alla forcellina boscosa di quota 976. Seguendo le indicazioni prendere a destra in direzione degli stavoli Jof, attraversando a settentrione la quota 1064. A questo punto, dove il bosco lascia il posto alle prime balze erbose, conviene abbandonare il sentiero e salire il pendio soprastante senza percorso obbligato. In pochi minuti ci si ritrova sugli aperti prati sommitali punteggiati di ginepro e pino nero (m 1064). E' questo il punto ideale per una sosta grazie anche all'insolito ed esteso panorama che si apre sui monti a ridosso del Tagliamento.

Ritornati sul sentiero ha inizio una piacevole discesa che ci porta a rasentare alcuni terrazzamenti con muretti a secco ancora ben conservati. Al successivo cartello vi è la possibilità di compiere una breve deviazione per andare a visitare anche gli stavoli Jof, completamente immersi nella boscaglia (m 1002). Dal bivio il sentiero prosegue perdendo quota in maniera più decisa, dapprima sul filo di una dorsale boscata, poi a svolte sulla sinistra. Su una comoda mulattiera si raggiungono i ruderi degli stavoli Bedovet (m 880), disposti nei pressi di una insellatura. Il sentiero prosegue aggirando la piccola elevazione del Monte Bedovet ed affacciandosi nuovamente sul vallone del Torrente Palar. Dopo un traverso si cala decisamente con una lunga serie di svolte su un tracciato sconnesso fino a ricollegarsi con la pista di Malga Armentaria nel punto in cui è stato posizionato un grande cartello illustrativo. Seguendo la pista a destra si ritorna al punto di partenza.

BUONA ESCURSIONE

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:

- a) Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.**
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento**

In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/ Capogita e/o accompagnatori. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento della gita rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

Orario: giovedì 20:45-22:30 **tel.** 3887283007

posta: caisandaniele@yahoo.it **web:** www.caisandaniele.it (seguici anche su **facebook**)